



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE SOMMARIO

Introduzione.....	pag. XIII
-------------------	-----------

CAPITOLO I

LA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE

1. La legislazione in materia di sicurezza alimentare: premesse.....	pag. 1
2. Il reg. CE 178/2002 del 28 gennaio 2002. Le procedure in materia di sicurezza alimentare: il sistema di allarme rapido, la gestione della crisi e le situazioni di emergenza.....	» 9
2.1. La definizione di prodotto alimentare.....	» 13
3. L'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (EFSA).....	» 16
4. Il principio di precauzione in ambito internazionale e comunitario.....	» 22
4.1. (<i>Segue</i>) Il principio di precauzione nella legislazione alimentare.....	» 26
5. Le ulteriori normative in materia di sicurezza alimentare: in particolare, il c.d. «Pacchetto igiene».....	» 32
6. L'etichettatura dei prodotti alimentari ed informazione del consumatore.....	» 38
6.1. La nuova disciplina in materia di informazione dei prodotti alimentari. Gli obiettivi ed i principi perseguiti dal nuovo reg. UE 1116/2011.....	» 43
6.2. L'ambito di applicazione.....	» 50
6.3. (<i>Segue</i>) Alcune questioni irrisolte. Verso una maggiore responsabilizzazione del consumatore?.....	» 54
7. Cenni sul Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (<i>Transatlantic Trade and Investment Partnership</i>) e sull'Accordo economico commerciale globale tra Europa e Canada (<i>CETA Comprehensive Economic and Trade Agreement</i>).....	» 59

CAPITOLO SECONDO

LA RESPONSABILITÀ CIVILE DEL PRODUTTORE DI ALIMENTI
NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

1.	Premessa.....	pag.	67
2.	La disciplina applicabile nell'ordinamento italiano nelle ipotesi di danno da prodotto precedentemente all'emanazione della dir. 85/374/CEE: l'inadeguatezza delle regole che governano la responsabilità contrattuale.....	»	69
3.	(Segue) L'applicazione delle regole previste dall'art. 2043 c.c. nelle ipotesi di danni derivanti dal consumo di alimenti.....	»	78
4.	L'inapplicabilità della disciplina prevista dall'art. 2050 c.c. nell'ipotesi di danni derivanti dal consumo di alimenti.....	»	87
5.	L'applicabilità della dir. 85/374/CEE nelle ipotesi di danni cagionati dal consumo di alimenti. La dir. 1999/34/CE e l'introduzione di un sistema di responsabilità oggettiva anche per i prodotti agricoli non trasformati.....	»	96
6.	La finalità del testo comunitario, le cause del mancato raggiungimento di un'armonizzazione completa ed il reale impatto della direttiva nei diversi Stati membri.....	»	100
7.	L'attuazione della dir. 1985/374/CEE: dal d.p.r. del 24 maggio 1988, n. 224 al d. lgs. 6 settembre 2005, n. 206.....	»	112
8.	Le applicazioni giurisprudenziali della disciplina di attuazione della direttiva. Le persistenti incertezze intorno al tema della prova del difetto.....	»	129
9.	La responsabilità del produttore di alimenti per il danno cagionato da prodotto conforme: le incertezze sottese alla determinazione del collegamento sussistente tra la disciplina pubblicistica e le regole risarcitorie.....	»	143
10.	L'applicazione del principio di precauzione nelle cause concernenti i prodotti alimentari.....	»	151

CAPITOLO TERZO

LA RESPONSABILITÀ DEL PRODUTTORE DI ALIMENTARE NEGLI STATI UNITI

1.	Introduzione.....	pag.	167
----	-------------------	------	-----

2.	La tutela pubblicistica del consumatore di alimenti e l'esigenza di predisporre regole uniformi in materia di sicurezza alimentare.	»	171
2.1.	La FDA: poteri e funzioni.	»	173
3.	Verso un rafforzamento della disciplina in materia di sicurezza alimentare. Il c.d. « <i>Food Safety Modernization Act</i> » del 4 gennaio 2011.	»	175
4.	La tutela riconosciuta al consumatore di alimenti sotto il profilo civilistico e le differenze sussistenti tra i diversi stati.	»	179
5.	La rilevanza dalla « <i>products liability litigation</i> ».....	»	187
6.	Il ricorso alla c.d. <i>class action</i> al fine di risolvere le cause promosse contro le industrie alimentari.	»	193
6.1.	Le ragioni per cui le <i>class actions</i> non ottengono la certificazione. Verso forme di aggregazione informale delle cause (« <i>informal aggregation</i> »).	»	201
7.	Un parallelismo tra le cause promosse contro le grandi industrie di tabacco e quelle instaurate contro la c.d. « <i>Fast Food Industry</i> ». La convinzione che l'alimentazione di ciascun individuo rimanga una « <i>matter of personal choice</i> ».	»	205
8.	Osservazioni conclusive.	»	213

CAPITOLO QUARTO

LA RILEVANZA DEGLI STILI DI VITA ADOTTATI DAI SINGOLI. I DANNI DERIVANTI DAL CONSUMO DI ALIMENTI E LA CONDOTTA DEL DANNEGGIATO: TRA PRINCIPIO DI AUTORESPONSABILITÀ E CONCORSO DI COLPA DEL DANNEGGIATO

1.	Sulla sussistenza di un dovere del singolo di prendersi cura di sé.	pag.	217
2.	I costi socio-sanitari degli stili di vita. Il ricorso alle norme pubblicistiche al fine di incentivare il singolo ad adottare stili di vita adeguati.	»	220
3.	(<i>Segue</i>) la responsabilità civile come strumento finalizzato ad incrementare la sicurezza dei prodotti ed ad indurre i consumatori a seguire modelli di vita salutari.	»	226
4.	L'irrelevanza degli stili di vita scelti dal singolo sotto il profilo pubblicistico. L'impossibilità di modulare la cura sanitaria sulla base delle condotte di vita tenute dall'individuo.	»	230

5.	La responsabilità del produttore ed il concorso di colpa del danneggiato: profili generali.....	»	243
6.	La mancanza nell'ordinamento italiano di precedenti in cui il comportamento del danneggiato rileva nel giudizio concernente i danni cagionati dal consumo di alimenti.....	»	246
7.	La rilevanza giuridica della condotta del consumatore nelle cause instaurate contro le imprese di tabacco.....	»	249
7.1.	La produzione di sigarette e attività pericolosa ex art. 2050 c.c.....	»	252
7.1.1.	La rilevanza del comportamento negligente del consumatore ai fini della determinazione del risarcimento.....	»	260
7.1.2.	I presupposti ed i limiti della risarcibilità dei danni conseguenti a pubblicità ingannevole.....	»	263
7.2.	Il contrasto tra la giurisprudenza di legittimità e quella di merito. La condotta del consumatore ed il c.d. rischio elettivo.....	»	267
8.	Verso una maggiore valorizzazione del principio di autoresponsabilità del consumatore.....	»	270
	<i>Bibliografia</i>	»	279



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)